avvenire
AGRICOLO
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI
MARZO 2022/Anno 2 • N° 4



Terra di PACE

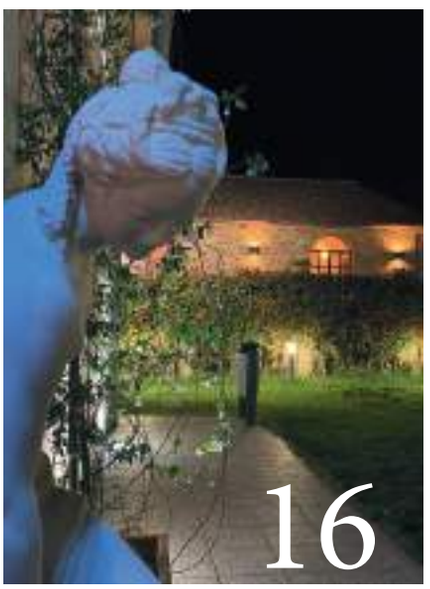
Aic
Le proposte per Roma Food Policy

Le aziende
Tenuta Caminata nel cosentino

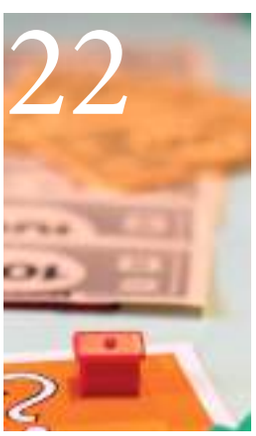
Assegno universale
I consigli utili e le info per la domanda

sommario











4 **I FATTI DEL MESE**

6 **NEWS DALLE REGIONI**

8 **EFFETTO VALANGA SULLA SPESA**
Il caro energia influenza la nostra vita quotidiana: ecco come

10 **ECCO IL GOL: PIANIFICARE LA FORMAZIONE**
Un nostro approfondimento per spiegare che cos'è la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori

13 **FOTO DAL MONDO AIC**
Il racconto dei nostri soci attraverso un puzzle di scatti

14 **ROMA FOOD POLICY**
L'iniziativa nata dal basso ha trovato concretezza nel governo della Capitale

16 **VIAGGIO DEL GUSTO NELLA TERRA DI LEONCAVALLO**

22 **BONUS EDILIZIA**
Ecco cosa c'è da sapere per evitare rischi

24 **AGRICOLTURA IN ROSA**
Approfondimento sul ruolo delle imprenditrici italiane

31 **ASSEGNO UNIVERSALE**

avvenire AGRICOLO
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI
MARZO 2022/ANNO 2- N° 4

Direttore responsabile
Giuseppino Santoianni

Direttore editoriale
Elisabetta Santoianni

Comitato di redazione
Luigino Rosetto
Brenno Begani
Clara Angrisani
Francesco Borrega
Stefano Ruvolo
Vincenzo Commisso
Carmina Lucarelli
Mario Sicilia
Donato Scaglione
Francesco Termine
Geri Ballo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Mabritto, Tenuta Caminata, Rosaria Camodeca, Gaetano Catera, Marco Crescentini, Maria Matrangolo

Foto
Archivio Aic, Vincenzo Provenzano, Fattoria Colle San Nicola

Progetto Grafico
Avi Communication di Vincenzo Alvaro

Direzione e redazione
Via Torino, 95
00184 Roma
Tel. 06.4807201 - Fax 06.480720209
info@aicnazionale.com

Proprietà
Associazione Italiana Coltivatori
Via Torino, 95
00184 Roma

Stampa
Sg Stampa
Via A. Scopelliti, 5 - Loc. Scalo
87018 San Marco Argentano (Cs)
www.sgstampa.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 15 del 10/02/2021

SULLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI
Ai sensi del D. Lgs. 196/03 il trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione sono utilizzabili solo al fine della spedizione in abbonamento postale di Avvenire Agricolo. Ai sensi dell'art. 13 della stessa legge i destinatari possono richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei dati, salvo il diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo dandone comunicazione.

Questo periodico è associato
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

l'editoriale

Costruttori di pace e fratellanza tra i popoli



Mentre chiudiamo il numero di Marzo di Avvenire Agricolo che stringete tra le mani la **guerra in Ucraina** è già una realtà concreta che drammaticamente coinvolge tutti noi. Non solo per la perdita di vite, il disastro umanitario e i risvolti internazionali che comporta per la Pace nel mondo, ma anche per gli effetti che produrrà per tutti noi mentre speravamo di lasciarci alle spalle la Pandemia che ha interessato gli ultimi due anni della nostra esistenza.

Una drammatica escalation in un conflitto internazionale legata a doppio filo con l'attualità dei prezzi dei prodotti agricoli che già risentivano del caro energetico che ha colpito come una valanga improvvisa il settore da noi rappresentato, e che ora dovrà fare i conti con gli effetti di una crisi politico - militare che rischia di travolgere un già precario equilibrio per tanti. Come **Associazione Italiana Coltivatori** saremo in prima linea per garantire e difendere gli interessi dei nostri associati, anche in un periodo complesso come questo che, ci auguriamo, finisca presto e ci permetta di assaporare il gusto di una nuova stagione non solo produttiva ma anche di **Pace e fratellanza tra i popoli** che, con il nostro impegno internazionale, abbiamo sempre sposato e condiviso come strategia utile per realizzare il bene comune per tutti. Questa fase ci vedrà impegnati nel fare la nostra parte nelle iniziative di solidarietà attivate dalla società civile italiana, chiedendo allo stesso tempo con determinazione che l'aggressione verso l'Ucraina e il suo popolo cessi al più presto.

I nostri contributi a favore di un mondo più giusto li trovate anche in questa edizione, dove raccontiamo l'impegno per la **Roma food policy** alla quale abbiamo aderito, come le sedi del **Caf AIC** e del **patronato Inpal** che lavorano, in questo specifico periodo, anche per assistervi nella compilazione delle domande per l'assegno universale o per le misure a sostegno dell'imprenditorialità agricola femminile che trovano nuovo slancio e sostegno economico nella nuova manovra economica.

Sogni e speranze che si intrecciano nelle grandi potenzialità delle nostre imprese alle quali, da questo numero, dedichiamo una pagina di scatti fotografici raccolti da Instagram per mostrare a chi ci legge la bellezza e la varietà degli agricoltori italiani, vero motore del nostro Paese.

FATTI DEL MESE

FARNESINA. INIZIATIVE COOPERAZIONE ITALIANA PER LA BIODIVERSITÀ



Il 2022 sarà un anno chiave per il tema della biodiversità: il momento clou sarà a **Kunming,** in Cina, dove dopo due anni di ritardi si dovrebbero tenere il 15° incontro della Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica (COP15), il 10° incontro della Conferenza delle parti che serve da incontro delle parti del protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza (COP-MOP10) e il 4° incontro Conferenza delle parti che serve da incontro delle Parti del protocollo Nagoya-ABS (COP-MOP4). Le sedi estere dell'**Aics-Agenzia italiana** per la cooperazione allo sviluppo stanno lavorando a una nuove iniziative, che si sommeranno alle esperienze pregresse della Cooperazione italiana, tra le quali il sostegno al ministero dell'Ambiente egiziano per amministrare e gestire le aree protette, con interventi diretti nelle oasi, lungo le coste del mar Rosso e nell'area desertica di Wadi el Hitan, o il supporto alla tutela della biodiversità nell'isola di Socotra, in Yemen, dove si sono sommati aspetti di conservazione, pastorizia, agricoltura e gestione sostenibile del territorio.



AGENZIA ENTRATE. DATI ISA: APPROVATI 175 MODELLI PER LA SUA COMUNICAZIONE

Disponibili sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, i 175 modelli per l'applicazione degli **Indici sintetici di affidabilità fiscale** (Isa). I modelli, approvati con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia, dovranno essere utilizzati dai contribuenti che nel 2021 hanno esercitato, in via prevalente, una delle attività economiche soggette agli Isa, nel settore dell'agricoltura, delle manifatture, dei servizi, delle attività professionali e del commercio.



AGRICOLTURA. CONTRIBUTO MIGRANTI STRANIERI MERCATO DEL LAVORO

È stata pubblicata la **Nota semestrale 2021 "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia"**, curata dalla **Direzione Generale dell'immigrazione** e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzata da Anpal Servizi spa. Si tratta di un aggiornamento ai primi due trimestri del 2021 dei principali dati di scenario contenuti nell'XI Rapporto annuale pubblicato lo scorso luglio.
Nel II trimestre 2021, i dati mostrano un netto miglioramento della domanda di lavoro: le assunzioni tornano a crescere con tassi cospicui, un "effetto rimbalzo" dovuto alla ripresa delle attivazioni dei rapporti di lavoro dopo la fase contrattiva del 2020, segnata dall'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia italiana.

ISTAT. PIL CRESCITA DEL 6,5%. MAI COSI TANTO DAL '76

Il **Pil dell'Italia è cresciuto del 6,5% nel 2021**. E' la rilevazione dell'Istat a certificare una crescita record dalle serie storiche ufficiali che iniziano nel 1995, ma che è la più alta dal 1976 se si va più a ritroso. Nel quarto trimestre 2021 poi l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,4% su base annua. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta





CAPORALI DIGITALI. NUOVA MINACCIA PER IL LAVORO NEI CAMPI TERRITORI

L'innovazione della **gig economy** irrompe anche nel lavoro in agricoltura, creando i **caporali digitali.** Si tratta di alloggi e trasporti per i lavoratori intermediati da algoritmi dove la patina tecnologica nasconde in verità fenomeni molto simili appunto al caporalato tradizionale. A mettere il dito in questa nuova piaga è il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali **Andrea Orlando**, intervenuto insieme al ministro delle Politiche agricole, **Stefano Patuanelli,** all'evento del Cnel 'Qualità del lavoro in agricoltura'. «Rendere inutile il caporale è la migliore strategia che si può mettere in atto», ha detto Orlando, precisando come sia fondamentale la questione della logistica per i lavoratori impegnati in questo comparto. Servizi «che devono avere una trazione mista pubblico privato». Un fenomeno sul quale, grazie ad un investimento del **ministero del Lavoro con Anci**, è stata realizzata una mappatura della presenza dei lavoratori stranieri impegnati nell'agroalimentare che vivono in realtà informali o formali. Il risultato, ha detto il ministro, è che hanno risposto 3.833 comuni di cui 38 hanno questo tipo di insediamento; un lavoro importante che è stato la precondizione per l'utilizzo dei 200 milioni del Pnrr dedicati al superamento dei ghetti.

News dalle regioni

LIGURIA

REGIONE STANZIA 5 MILIONI PER ZONE MONTANE

Approvata dalla giunta regionale, su proposta del vice presidente con delega all'Agricoltura **Alessandro Piana**, l'apertura del bando PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020, dedicato alle indennità per il 2022 delle imprese collocate nelle zone svantaggiate e montane della Liguria. La misura si basa su una dotazione finanziaria per l'anno in corso di 4 milioni e 800 mila euro. «Questo bando - dice il vice presidente Piana - riconosce un'indennità compensativa per incentivare il mantenimento e lo sviluppo della produzione agricola continuativa, con il conseguente presidio sul territorio e la salvaguardia ambientale, in zone soggette a vincoli naturali. Le compensazioni sono da calcolarsi ad ettaro secondo la produzione e la zona».

SARDEGNA

LA REGIONE PROPONE FORTE SOSTEGNO A VITIVINICOLTURA

«La vitivinicoltura ha un ruolo di assoluto rilievo nell'economia agricola della Sardegna e la Regione ha messo in campo interventi mirati per potenziare la redditività delle aziende, favorire l'aggregazione dei produttori e valorizzare la qualità e la sostenibilità delle produzioni». Lo afferma l'assessore regionale dell'agricoltura, **Gabriella Murgia**, durante il convegno "Malvasie di Sardegna, vini antichi per un mercato moderno". «L'impegno della Regione è massimo - aggiunge l'esponente della Giunta Solinas - tanto più per quelle realtà altamente caratterizzanti l'intero comparto, come la malvasia di Bosa, un'eccellenza del territorio che continua a ricevere apprezzamenti e riconoscimenti in tutta Italia grazie alla sua unicità e all'alta qualità. Ci sarà sempre, quindi, da parte mia e della giunta regionale, un pieno e convinto sostegno a tutto il settore vitivinicolo e ai Consorzi di tutela, come quello della Malvasia di Bosa, che garantisce la valorizzazione di un'importante Dop rafforzando la crescita e lo sviluppo del territorio».

FRIULI VENEZIA GIULIA

CEREALI ED ENERGIA RINNOVABILE: SI RAFFORZA COLLABORAZIONE CON IL MAROCCO

«Non lontano da noi è in corso una tragica guerra che di fatto cambierà gli equilibri politici ed economici. Vedo due grandi opportunità di collaborazione per il nostro Paese e il Friuli Venezia Giulia con il Marocco: il settore cerealicolo e la fornitura di energia rinnovabile. Penso che in questi due ambiti in particolare potranno nascere sviluppi importanti». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio **Emidio Bini**, intervenendo assieme all'assessore alle Infrastrutture **Graziano Pizzimenti** alla tavola rotonda convocata a palazzo Torriani in occasione della visita dell'ambasciatore del Regno di Marocco in Italia **Youssef Balla** ospite di **Confindustria Udine** per una presa di contatto con il sistema imprenditoriale della regione e per una visita ad alcune realtà industriali di eccellenza del territorio di Udine.

CALABRIA

OCM VINO: 1,5 MLN PER AZIENDE VITIVINICOLE

Disponibile, sul portale istituzionale www.regione-calabria.it, la graduatoria provvisoria della misura Investimenti dell'**Ocm vino**, relativa alla campagna 2021/2022. Sono 43 le domande ritenute ammissibili e finanziabili, per un importo erogabile complessivo pari a 1.472.777,02 euro, dei quali 885.204 euro costituiscono la quota assegnata alla Regione Calabria dal Mipaaf, in relazione alla ripartizione dei fondi del Pns, il Programma nazionale di sostegno, mentre il resto è frutto di economie su altre misure Ocm. «Con questa misura - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, **Gianluca Gallo** - promuoviamo modernità, competitività e qualità nel comparto vitivinicolo regionale, sostenendo in particolar modo l'innovazione tecnologica e la sostenibilità economica ed ambientale delle aziende calabresi, al fine di valorizzare maggiormente le produzioni di qualità ed aumentare il loro appeal sui mercati».

MOLISE

VOLONTARIATO: FONDO PER FINANZIARE PROGETTI SOCIALI

La Giunta regionale del Molise ha deliberato di destinare **362mila euro** per finanziare progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore con sede in Molise. «Le iniziative progettuali finanziabili - si legge nella delibera alla quale seguirà l'avviso pubblico - dovranno perseguire gli obiettivi generali fissati dalle linee guida approvate con lo stesso decreto: porre fine ad ogni forma di povertà; promuovere un'agricoltura sostenibile; assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti; raggiungere l'uguaglianza di genere».

TOSCANA

ACCORDO TRA REGIONE E GDF PER CONTROLLI SU CHI BENEFICIA DI AIUTI

Regione Toscana e Comando regionale della guardia di finanza firmano un nuovo accordo di collaborazione. L'obiettivo comune è contrastare eventuali frodi, abusi e irregolarità di natura economica e finanziaria, con controlli e scambio di informazioni a partire da chi beneficia di incentivi, sostegni e finanziamenti pubblici. Un fronte di spesa da monitorare e che, con le risorse del Pnrr, si farà ancora più ampio nei prossimi mesi. A firmare l'intesa sono stati il presidente della Toscana **Eugenio Giani** e il generale di divisione **Bruno Bartoloni**, comandante regionale della Guardia di Finanza. "L'obiettivo - spiega Giani - è anche quello di prevenire infiltrazioni criminali negli investimenti e nei lavori che saranno messi in cantiere nei prossimi anni, finanziata con una mole di risorse, tra Pnrr, altri fondi europei e fondi di coesione, che non è mai stata così ampia.

Caro energia

Effetto valanga sulla spesa



Rosaria **Camodeca**

Appena superate le difficoltà dovute alla pandemia, ecco che l'intero settore dell'agroalimentare italiano subisce una sonora batosta dovuta ai rincari dei prezzi dell'energia. Sono mesi ormai che il caro bollette desta grandi preoccupazioni per cittadini e imprese circa l'impatto che gli aumenti dei costi di produzione e distribuzione avranno sull'intera filiera agricola e dell'ortofrutta. Per avere un riscontro è sufficiente recarsi in un comune mercato rionale e osservare i prezzi degli ortaggi di stagione che raggiungono prezzi più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si riscontrano inoltre difficoltà a reperire alcuni prodotti come i carciofi. E non solo, anche le primizie registrano aumenti da capogiro. I primi effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia già si avvertono, secondo quanto denunciato da diverse associazioni di produttori, che lanciano un allarme sulla conseguente riduzione della domanda dovuta ai rincari, il consumatore, infatti, si troverà a dover ridurre i consumi a causa dell'aumento indiscriminato dei prezzi. Secondo quanto rilevato dall'ISTAT l'aumento dei prezzi dell'energia negli ultimi mesi del 2021 e nei primi mesi del 2022 è già considerevole, si registra addirittura un incremento del 42,3% per le tariffe dell'energia elettrica del mercato tutelato e del gas per uso domestico, e un incremento del 15% per i prezzi dei carburanti e dell'energia elettrica nel mercato libero. Prosegue dunque il trend in crescita dell'inflazione con un panorama poco edificante per quanto riguarda i prezzi dei generi alimentari. È dunque un equilibrio difficile da mantenere quello dei produttori e distributori di prodotti agricoli, che in questo scenario faticano non poco a far quadrare i bilanci cercando di contenere i costi per il riscaldamento delle serre, del carburante per l'utilizzo dei mezzi agricoli, oltre a dover fronteggiare l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei fertilizzanti. Costi lievitati anche per grossisti e intermediari impegnati nella difficile gestione dei costi di trasporto e imballaggio e in particolare nella gestione dell'intera catena del freddo. In proposito il governo Draghi ha già annunciato di voler correre ai ripari per arginare il problema del caro energia intervenendo con misure urgenti per arginare il "contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale - secondo quanto si legge nel comunicato stampa del 18 febbraio – favorendo lo sviluppo delle energie rinnovabili e il rilancio delle politiche industriali". Il decreto tuttavia non interviene sul comparto agricolo che rimane in balia delle rigide leggi del mercato. Gli interventi di palazzo Chigi, al momento, sono diretti alla tutela del settore dell'automotive e dei microprocessori. La "prospettiva – prosegue il comunicato stampa, prevede che vengano adottate - misure che consentano nel futuro di evitare altre crisi come quella in corso, per esempio con l'aumento della produzione nazionale di energia". E dunque solo in un'ottica di lungo periodo, potremo sperare in una boccata d'ossigeno per l'intero comparto dell'agricoltura, che ad oggi arranca sotto il peso del caro energia. A complicare, e non poco, un contesto già difficile si aggiungono le recenti vicende che coinvolgono la Russia e l'Ucraina in un conflitto che l'Europa e l'Italia in particolare hanno cercato di scongiurare fino all'ultimo attraverso le diplomazie. Staremo a vedere cosa accadrà, certamente la dipendenza dalla fornitura di gas naturale dalla Russia non risparmierà effetti negativi su una condizione già complessa per i mercati. Nel frattempo non resta che l'auspicio di interventi e misure immediate per far fronte ad un quadro che assume ogni giorno toni poco confortanti.

CAA AIC
CENTRO AUTORIZZATO
DI ASSISTENZA AGRICOLA

SEMPRE AL TUO FIANCO



- Predisposizione fascicolo aziendale
- Domanda unica
- PSR regionali
- Misure a superfice
- Agricoltura biologica
- Indennità compensativa
- Benessere animale
- Agricoltura integrata
- Misure strutturali di investimento
- Gestione aziende vitivinicole
- Assicurazioni agricole agevolate
- Servizi UMA

www.aicnazionale.com

Politiche attive del lavoro



Pianificare la formazione per rafforzare l'occupabilità

Marco **Mabritto**

Dopo la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia, gli stati europei sono impegnati ad accompagnare la ripresa economica attraverso dei consistenti piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

Lo scenario macroeconomico italiano sul fronte del lavoro, così come rappresentato dagli ultimi dati ISTAT messi a disposizione sul portale ci dicono che tra dicembre 2020 e dicembre 2021, **sono stati creati 532.000 nuovi posti di lavoro** tra la popolazione in età lavorativa e il **tasso di occupazione è salito al 59%**, raggiungendo il livello pre-Covid di dicembre 2019. Con gli investimenti dedicati alla ripresa, congiuntamente al rimbalzo dell'attività produttiva, è plausibile pensare che questo tasso potrà ancora aumentare e superare la soglia simbolica del 60% e puntare così a più altri traguardi.

Tuttavia, molte imprese hanno segnalato e segnalano la difficoltà nel reperire i **lavoratori qualificati** necessari a far fronte a nuovi carichi lavorativi. Ecco perché fra gli obiettivi principali del Governo Italiano c'è la volontà concreta di mettere mano (e risorse) alle politiche attive del lavoro con un investimento ambizioso che mira all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori.

L'obiettivo è quello di rispondere al meglio agli scenari economici futuri che seppure presentano ancora dei gradi di forte incertezza hanno visto nel potenziamento delle skills digitali un punto saldo.
Proprio da questo obiettivo di "transizione digitale" sta prendendo corpo in questo periodo il **programma GOL** che potenzierà l'occupabilità dei lavoratori attraverso una riforma sistemica dotata per il quinquennio 2021-25 di 4,4 miliardi di euro del PNRR che ci auguriamo rinforzi **l'occupazione di qualità** nel nostro Paese.

Cosa significa GoI?

GOL è l'acronimo di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, il programma del Governo Italiano finanziato principalmente dalle risorse del PNRR con 4,4 mld di € che mira a promuovere l'occupazione nel nostro Paese partendo dal Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC).

Come funziona GoI?

Il funzionamento di GOL è stato illustrato dal Ministero del Lavoro e dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) attraverso la diffusione di 9 slides. Da queste si legge che i primi due target da raggiungere sono:
Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025. Di cui, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
Target 2: almeno 800 mila dei suindicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali.

Quanti sono i percorsi offerti per rafforzare l'occupabilità dei lavoratori?

In base allo status lavorativo, sono previsti cinque percorsi che aiuteranno i soggetti interessati a trovare un nuovo impiego. Ad esempio, per chi ha bisogno di adeguare le proprie competenze c'è un percorso di aggiornamento "upskilling", che prevede interventi formativi prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante; mentre per chi è più distante dal mercato del lavoro verrà avviato un percorso di riqualificazione "reskilling", che si traduce in una robusta attività di formazione, con un focus a quelli che sono i profili più richiesti.

Quali sono le aree di sperimentazione del programma GoI?

Il Programma sarà anche uno spazio di innovazione e sperimentazione per progetti su scala ridotta, adottati d'intesa con le regioni, la cui valutazione, se positiva, potrà introdurre modifiche delle policy nazionali.
In particolare, alcune aree di sperimentazione possono essere già individuate: competenze digitali;
target occupazionali che più difficilmente si rivolgono ai Centri per l'impiego (mappatura e/o promozione di spazi accreditati o accreditabili per co-working, fab lab e incubazione, accelerazione di impresa per la creazione di comunità professionali che facilitino l'auto-impiego); fragilità e vulnerabilità (sperimentazione di forme di occupazione «protetta» o di percorsi di accompagnamento dedicato, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, per persone con disabilità grave o per i disoccupati più fragili).

Quali sono le tappe di avanzamento del programma GoI?

Con la pubblicazione del decreto del 5 novembre 2021 in Gazzetta Ufficiale, il nuovo programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori ha preso corpo. E dal 25 Febbraio, dopo aver dato 60 giorni di tempo alle regioni per redigere i piani di bozza attuativi di GOL, la palla è passata all'ANPAL che sta valutando la documentazione ricevuta e fornirà - entro Aprile - i suoi consigli alle regioni



CAF AIC

Centro Assistenza Fiscale Dipendenti e Pensionati

Per la compilazione del

MODELLO

730

rivolgiti al CAF-AIC più vicino

AIC
Associazione Italiana Coltivatori

Sempre al tuo fianco con competenza e professionalità

Presso le Sedi AIC troverai tutta l'assistenza e consulenza necessaria per la compilazione del modello 730.

Avrai l'assistenza gratuita per compilare il "Modello RED" e per la trasmissione dei dati all'I.N.P.S.

Avrai anche informazioni e consulenza per la compilazione dell'I.C.I., della dichiarazione sostitutiva e certificazione dell'ISEE.

Via Torino, 95 - 00184 ROMA
Tel. 06 48907851 - info@aicnazionale.com www.aicnazionale.com


FATTORIA COLLE SAN NICOLA


AZIENDA DEFILIPO



LA PETROSA

Mondo Aic: il racconto dei soci in un click


BUFAVILLA


FRANTOIO GAGLIARDI


I CASALI DEL PINO


TENUTE FERRARI


AGRIBEL


PRINCIPI DI CORLEONE



Roma food policy Aic partecipa e propone

Geri **Ballo**

Un potenziale enorme su cibo, agricoltura e commercio a fronte di un panorama di soggetti e attività polverizzate sul territorio, senza una strategia a fare da collante. È questa la realtà della Capitale d'Italia alla convocazione da parte del Comune della prima seduta del Consiglio del cibo il 23 febbraio. Un lavoro partito dal basso, attraverso la mobilitazione di un comitato promotore per la Food Policy di Roma che negli anni scorsi ha promosso il percorso partecipativo che ha portato all'approvazione della delibera 38 il 27 aprile 2021. A quasi un anno di distanza ci si ritrova in Campidoglio per concretizzare quell'iniziativa.

Un lavoro partito dal basso che oggi si concretizza

Ma di cosa si tratta esattamente? Alcune città italiane (Milano su tutte) e molte a livello internazionale (come New York, Toronto e Londra) si sono già dotate di una politica del cibo, cioè di una strategia organica capace di tenere insieme - in un'ottica di sostenibilità - tutte le politiche settoriali che intrecciano il tema della produzione, commercializzazione o distribuzione del cibo (dall'accesso alle risorse agli acquisti della Pubblica Amministrazione, dai mercati rionali alla lotta allo spreco alimentare).

Roma è tra i più grandi Comuni agricoli d'Europa, con una superficie agricola totale di 57.948 ettari, pari a circa la metà dei 128.530 ettari totali. Nel territorio di Roma Capitale sono presenti circa 2.656 aziende agricole, 127 mercati rionali, oltre 55 Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) ed esperienze consolidate di economia sociale e solidale e di distribuzione alternativa, molte delle quali mettono in rete gli attori del sistema agroalimentare locale in attività finalizzate alla riduzione degli sprechi alimentari. L'amministrazione comunale detiene la proprietà di tre aziende agricole: Castel di Guido, Tenuta del Cavaliere/Tor San Giovanni, a certificazione biologica, e Tenuta Città del Pieve, per un totale di 2.321 ettari; nella Provincia di Roma sono ben 15 i prodotti tra D.O.P (8) e I.G.P. (7), tra i quali spiccano prodotti fortemente caratterizzanti il territorio, le filiere e la cucina locale; il paesaggio agrario romano, nel quale l'Agro romano ricopre un ruolo storico tramite alcune importanti produzioni, è immer-







so in una rete di preesistenze archeologiche, monumenti, ville e casali; le aree verdi libere, non edificate, che nel loro insieme rappresentano una superficie di circa 86.000 ettari, pari al 67% dell'intera superficie di Roma Capitale, offrono spazi per la conservazione di habitat di particolare valore naturalistico e di una varietà di ambienti naturali e nicchie ecologiche;

"Roma finalmente partecipa a questo grande movimento globale di cui non dobbiamo solo essere parte ma anche leader e protagonisti a livello mondiale", ha dichiarato il sindaco Roberto Gualtieri nel suo intervento di saluto al Consiglio del cibo. Il lavoro portato avanti dal Comune – e in particolare dall'Assessora Sabrina Alfonsi che ha la delega ad Agricoltura, Ambiente e Rifiuti - mira al coinvolgimento di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di queste tematiche, con l'obiettivo di far seder intorno al tavolo realtà con visione e mission molto diverse, unite però dall'impegno profuso nel territorio di Roma. Gruppi di quartiere e Grande Distribuzione Organizzata, associazioni ambientaliste e quelle che rappresentano gli agricoltori. Senza tralasciare nessuno e chiedendo a ognuno uno sforzo di riflessione e proposte da condividere con la comunità attraverso la regia del Comune, che metterà a disposizione alcuni suoi spazi per le riunioni dei tavoli tematici di lavoro afferenti al Consiglio, che si occuperanno di temi quali: Food Governance; Accesso alle risorse, produzione locale e agroecologia; Mercati rionali e commercio locale; Economia solidale e filiere alternative; Contrasto allo spreco e alla povertà alimentare; Ristorazione scolastica, ristorazione collettiva ed educazione alimentare; Cultura gastronomica, ristorazione e trasformazione del cibo. Tra le voci dei soggetti partecipanti al Consiglio, l'AIC ha portato il suo plauso all'iniziativa condividendone lo spirito, chiedendo uno slancio ambizioso e impegnandosi a portare la voce delle imprese ai tavoli.

LE PROPOSTE DI AIC

Promuovere un grande piano di riutilizzo dei terreni abbandonati e incolti, dando la possibilità ai giovani e alle persone fragili di poter essere coinvolti in un grande progetto del Comune di Roma che possa dare loro una prospettiva di integrazione sociale e lavorativa futura.

Convogliare le risorse del PNRR sull'agricoltura modernizzando i mercati e permettendone l'accesso anche ai piccoli agricoltori e ai prodotti dell'agricoltura famigliare.

Costruire una grande campagna nelle scuole **sull'educazione alimentare** perché dobbiamo spiegare ai più piccoli cosa significa mangiare sano e non possiamo più permetterci di sprecare. Il cambiamento parte dalla cultura del cibo e la scuola è il motore di questo cambiamento.

Valorizzare e promuovere start-up di giovani che mirano a dare risposte a queste criticità strutturali.

Intensificare la lotta al caporalato che vada oltre i proclami. Per AIC è accettabile che a pochi chilometri dalla Capitale, nell'Agro Pontino e non solo, ci siano persone sfruttate da padroni senza scrupoli, con un tasso di suicidi altissimo tra i braccianti. La questione sociale in agricoltura è fondamentale.

Mettere a sistema il potenziale di soft power di Roma nel Mediterraneo e in tutto il mondo. Il cibo può e deve essere un fattore di incontro tra popoli e integrazione in una città multietnica come la Capitale d'Italia.





Viaggio del gusto nella terra di Leoncavallo



Nella terra che ha ispirato
la famosissima opera Pagliacci
esiste un’ospitalità che progetta
l’agricoltura solidale cosentina.





Tenuta Caminata è un progetto imprenditoriale di ristorazione che è un inno all'amicizia. Nasce infatti dalla consolidata unione di intenti, già sperimentata in attività sanitarie, da un gruppo di amici che nonostante le difficoltà odierne, dovute alla pandemia, il 14 febbraio 2020, hanno fortificato il sentimento di comunanza e dato vita ad una esperienza sensitiva offerta a tutti i clienti. A guidare la brigata di cucina una squadra in rosa che unita al personale di sala esperto propone, nella location suggestiva dell'entroterra cosentino, un viaggio nel gusto.

Il territorio

La struttura sorge a Montalto Uffugo su un poggio del versante occidentale del vallo del Crati. Il comune di oltre ventimila abitanti dista dal capoluogo circa 27 Km, inserendosi nell'area urbana della città bruzia. Via Caminata, che da il nome alla struttura, è una piccola strada che da via Bernardino Telesio, la strada principale che congiunge il centro storico del paese alla parte rurale, si inerpica congiungendo due piccole valli.

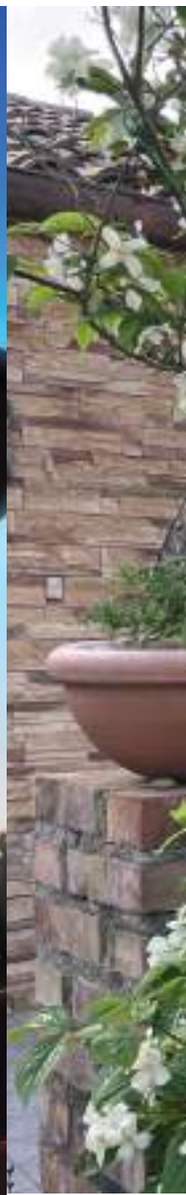
Il contesto storico

Dell'antica "Aufugum" ne parla Tito Livio nelle "Storie". Dell'abitato di Montalto Uffugo si hanno notizie già dal 166 a.c. La città fu colonizzata dai Romani ed elevata a rango di Municipio. La caduta dell'Impero Romano e le invasioni dei Visigoti di Alarico nel 410 d.C. portarono al declino della Città fino ad arrivare alla totale distruzione ad opera dei Saraceni nel IX secolo. Il Comune si articola in diversi poli: quello principale è il centro storico, mentre gli altri sono le frazioni.

Diverse le zone di interesse archeologico: Ullano è il sito dove sono stati rinvenuti oggetti risalenti al I – II secolo a.c.; a Pantoni sono state ritrovate delle necropoli del I e II secolo a.c. Nel cuore del centro abitato diverse sono le chiese di gran pregio che si incontrano: il Santuario della Serra edificio in origine a croce latina; la Chiesa del Carmine con annesso l'ex Convento costruita nel XVII secolo; la Chiesa di Sant'Antonio; la Chiesa di San Domenico con annesso l'ex Convento attuale sede del Municipio. Del Castello costruito nel XIV secolo ne rimane la Torre campanaria; mentre della cinta muraria rimane la Torre




Tenuta Caminata





Normanna che era annessa ad una delle sei porte di accesso alla città.

La cittadina cosentina riveste un ruolo cruciale nella vita del famoso musicista Ruggero Leoncavallo al quale è dedicata una scultura in muratura. Qui trascorse la sua infanzia e durante questo periodo assistette ad un fatto di sangue che successivamente gli ispirò il melodramma "I Pagliacci".

La struttura

Tenuta Caminata è incastonata su una collina dai dolci profili ricchi di ulivi secolari, querce e pioppi. La struttura è composta dal corpo principale, nel quale trovano spazio una grande sala dedicata alla ristorazione e una più riservata, le cucine, il bar e i servizi. L'enoteca invece è dotata di una cucina autonoma, un ampio giardino che permette la gestione di una quarantina di coperti.

La cucina

La buona cucina arricchisce la proposta di accoglienza che si estrinseca in un contesto dal forte impatto naturalistico. La vocazione salutistica si concretizza sia con la continua ricerca delle migliori materie prime, privilegiando la filiera corta e i prodotti locali (ad esempio lo zafferano di Castiglione Cosentino, il tartufo nero del Pollino, il pomodoro di Belmonte, il pesce spada di Bagnara, la 'nduia di Spilinga, le patate della Sila, il cacio Silano) nel rispetto dell'ambiente e della stagionalità, che con la realizzazione di piatti semplici ma anche ricercati.

Il futuro

L'attività di ristorazione verrà integrata dalla realizzazione di linee produttive, con marchio certificato di agricoltura biologica e solidale. Difatti l'espansione dell'attività prevede l'acquisto di terreni attigui per la realizzazione di un'azienda agricola.

La solidarietà

Il progetto di tipo solidaristico prevede la costruzione di alloggi perfettamente integrati con l'aspetto naturalistico dei luoghi, da offrire, a titolo gratuito, ai senza dimora, integrandoli e includendoli con processi formativi in agricoltura. Così sporcandosi le mani si offrirà un percorso educazionale all'interno dell'azienda per far conoscere il progetto sociale attraverso l'affiliazione a un network di aziende che ne condividono i principi, sia attraverso un percorso che porti gli ospiti a diventare parte attiva delle produzioni nel periodo di soggiorno in struttura. Un percorso di immersione totale, per sperimentare, conoscere, apprezzare, rispettare ciò che ci sta intorno.

Gaetano **Catera**



Bonus edilizi: ecco cosa c'è da sapere per evitare rischi

Cambiano nuovamente le regole per la cessione dei crediti derivanti dai bonus edilizi. Infatti, il Governo allenta la stretta del Decreto Sostegni ter, che aveva vietato ogni successiva cessione oltre la prima. Si sceglie, quindi, una strada intermedia permettendo un seppur minino spazio alla circolazione dei crediti per provare a riavviare un settore che si era bloccato a seguito della stretta. Inoltre, viene prevista un inasprimento della responsabilità, anche penale, per i professionisti che falsificano le asseverazioni. Il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio ritorna sulla spinosa questione connessa ai bonus edilizi. Ci si riferisce al tema delle cessioni dei crediti risultanti dai bonus edilizi che si sono prestati ad una serie di frodi fiscali balzati alla ribalta di tutte le cronache nazionali. La causa del proliferare delle frodi era legata ad una infelice scrittura della norma originaria che permetteva le cessioni multiple ed incontrollate dei crediti senza che, a monte, ci fosse un controllo, quanto meno, un filtro che permettesse di individuare subito le operazioni sospette. Pertanto, si è preferito bloccare completamente le cessioni successive alla prima creando, di fatto, un blocco quasi generalizzato del settore, specie in tutti quei casi in cui i lavori erano stati già avviati e le cessioni ormai pianificate. Per comprendere meglio come si è arrivati alle ultime decisioni del Governo con il decreto di cui si discute è opportuno fare un passo indietro per ricostruire la vicenda dall'inizio.

Cosa prevedeva la norma originaria

Le norme di cui si discute sono l'art. 121 D.L. n. 34/2020 per i bonus edilizi e il successivo art. 122 per i bonus anti Covid. Focalizzando l'attenzione solo sui bonus edilizi, il predetto art. 121 ha previsto la possibilità per i soggetti che, negli anni dal 2020 al 2024 (la data iniziale era 2021 ma è stata prorogata al 2024 con la legge di Bilancio), sostengono alcune spese in materia edilizia ed energetica per le quali è previsto un meccanismo di detrazione dalle imposte sui redditi di poter usufruire di tali agevolazioni sotto forma, alternativamente, di:
- un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto, che viene anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi, il quale può recuperarlo sotto forma di credito d'imposta di importo pari alla detrazione spettante, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari;
- un credito d'imposta di pari ammontare, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari.

L'aver indicato nella norma l'inciso "con facoltà di successiva cessione", di fatto, si è tradotto nella possibilità di effettuare "n" cessioni del credito. E ciò si è rivelato un terreno fertile per le frodi basate sulla creazione di crediti inesistenti di cui si faceva perdere traccia con cessioni multiple e frammentate.

La prima stretta del Decreto antifrodi

A fine 2021, con la scoperta di sempre più numerose frodi si è cercato di intervenire con un decreto (D.L. n. 157/2021) poi trasfuso nella legge di Bilancio (Legge n. 234/2021) che ha introdotto alcuni importanti obblighi in materia. In particolare, con effetto dal 12 novembre 2021, in caso di opzione per la cessione del credito o dello sconto in fattura:
- il contribuente richiede, agli in-

termediari abilitati, il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta;
- i tecnici abilitati asseverano la congruità delle spese sostenute.
L'obbligo di visto e asseverazione non vale per le opere già classificate come attività di edilizia libera (art. 6 D.P.R. n. 380/2001, D.M. 2 marzo 2018) e per gli interventi di importo complessivo non superiore a 10.000 euro, eseguiti sulle singole unità immobiliari o sulle parti comuni dell'edificio, fatta eccezione per gli interventi che godono del c.d. "bonus facciate".
Inoltre, sono stati introdotti maggiori poteri di controllo in capo all'Agenzia delle entrate. In sintesi, l'Agenzia, entro 5 giorni lavorativi dall'invio della comunicazione dell'avvenuta cessione del credito, può sospendere, per un periodo non superiore a trenta giorni (prorogabili se emerge un profilo di rischio), gli effetti delle comunicazioni delle cessioni, anche successive alla prima, e delle opzioni inviate alla stessa Agenzia che presentano profili di rischio, ai fini del relativo controllo preventivo. A seconda poi dell'evolversi del controllo, la comunicazione può essere sbloccate (esito negativo – i.e. profili di rischio infondati) o la comunicazione viene annullata (esito positivo – i.e. rischi fondati).

La nuova stretta del "Decreto Sostegni ter"

Evidentemente l'intervento del Decreto antifrodi non è stato sufficiente a scongiurare il susseguirsi delle frodi, in quanto, con il decreto Sostegni ter (D.L. n. 4/2022) il Governo è tornato sulla questione con un intervento radicale. In particolare è stato previsto che:
- nel caso di opzione per il contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi, i fornitori possono recuperarlo sotto forma di credito d'imposta, cedibile dai medesimi, senza facoltà di successiva cessione ad altri soggetti;
- nel caso di opzione per la cessione del credito d'imposta di pari ammontare, il contribuente può cederlo ad altri soggetti senza che il cessionario abbia facoltà di successiva cessione.
Di fatto, dunque, i crediti possono essere oggetto di una sola cessione.
A dire il vero è stata prevista una disciplina transitoria per tutti coloro che, alla data del 17 febbraio 2022 avevano già crediti precedentemente oggetto di cessione o sconto in fattura: tali crediti possono costituire oggetto esclusivamente di una ulteriore cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nei termini ivi previsti.
La stretta, però, si è tradotta in un vero e proprio blocco delle cessioni con gravi ricadute su un settore, quello edilizio, che si è ritrovato fermo proprio ora che, con queste nuove norme, stava iniziando ad uscire da una profonda crisi.

Cosa prevede il nuovo decreto

Il Governo, pertanto, modifica nuovamente la disciplina concedendo una seppur parziale apertura agli operatori del settore. Infatti con il decreto approvato, all'art. 121 sopra citato viene sostituito l'inciso "senza facoltà di successiva cessione" con la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'apposito albo, società appartenenti a un gruppo bancario ovvero imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia.
Resta comunque ferma l'applicazione della disciplina sui controlli di cui si è detto sopra per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successiva alla prima.
Inoltre, viene disposto che i crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cessione o sconto in fattura, non possono formare oggetto di cessioni parziali successivamente alla prima comunicazione dell'opzione all'Agenzia delle entrate. A tal fine, con riferimento alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022, al credito verrà attribuito un codice identificativo univoco, da indicare nelle comunicazioni delle eventuali successive cessioni.
Inoltre, vengono aumentate le sanzioni in caso di frodi: rischia la reclusione da due a cinque anni, oltre a una multa da 50mila a 100mila euro il tecnico che produce asseverazioni false o con omissione di informazioni rilevanti sul progetto che beneficia dei bonus oppure che attesta il falso sulla congruità delle spese. La pena è aumentata se il fatto è commesso al fine di conseguire un ingiusto profitto per sé o per altri.
Infine, se i crediti sono assoggettati a sequestro penale, dopo il dissequestro possono essere utilizzati con la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione, aumentati di un periodo pari alla durata del sequestro, fermo restando il rispetto del limite annuale per l'utilizzo previsto dalle specifiche disposizioni di legge.
Ciò, in definitiva se da un lato comporta un allungamento della decadenza dei termini per i controlli da parte dell'Amministrazione finanziaria, dall'altro dà maggiori certezze agli operatori che acquistano i crediti.





IL RUOLO DELL'IMPRENDITORIA AGRICOLA FEMMINILE NEL PANORAMA ITALIANO

AGRICOLTURA IN ROSA

Elisabetta **Santoianni**

L'attività lavorativa svolta dalle donne in agricoltura ha sempre avuto un peso rilevante, anche se subalterno e di supporto al lavoro maschile. Le politiche dell'Unione Europea a partire dagli anni 90 ed in particolare, la politica agricola di sviluppo rurale, hanno rilanciato il ruolo femminile in agricoltura e stimolato le pari opportunità. Oltre il ruolo di coadiuvante del coniuge e co-proprietaria, si fa strada il ruolo di capo-azienda in cui la donna imprenditrice valorizza le sue capacità relazionali e si orienta ad attività di multifunzionalità. Le imprese agricole italiane condotte da donne sono più di 200.000 e rappresentano il 28,5% del totale delle imprese attive. Sono presenti in tutto il territorio italiano con diverse percentuali, tutt'altro che irrisorie: la regione con il maggior numero di imprese femminili in assoluto è la Sicilia (con 25.167 imprese corrisponde al 12,2%), ma sul podio salgono anche Puglia e Campania, che vantano rispettivamente 23.546 e 21.439 imprese. Le donne imprenditrici agricole spaziano dall'allevamento alla coltivazione di frutta e verdura, dal florovivaismo all'agriturismo.

In un settore tradizionalmente considerato maschile, le donne si sono fatte largo a forza di impegno, innovazione, attenzione alla sostenibilità e alla responsabilità sociale. Le imprenditrici agricole hanno rivoluzionato positivamente il settore introducendo attività di educazione ambientale e alimentare dedicate alle scuole come le fattorie didattiche. Le donne in agricoltura hanno saputo rispondere meglio di altri alle sfide imposte dal mercato coniugandole con il rispetto dell'ambiente. Merito probabilmente del numero di giovani imprenditrici agricole. Secondo un recente sondaggio, in Italia quasi 14mila aziende agricole sono guidate da donne under 35. In questo gruppo si rileva un tasso di innovazione molto alto: l'uso della tecnologia è il loro pane quotidiano, l'agricoltura di precisione non ha misteri, il controllo delle stalle da remoto è la normalità, le prenotazioni online per gli agriturismi sono scontate, la presenza sulle piattaforme di e-commerce per conquistare nuove fasce di consumatori è una consuetudine.

Dalla manovra 15 milioni per il bando Donne in campo

L'agricoltura è tra i settori con la più alta percentuale di occupazione femminile

Le imprenditrici agricole sono circa il 28% del totale

Il testo della legge di Bilancio 2021 pubblicato in Gazzetta ufficiale e in vigore dal 1° gennaio rifinanzia la misura gestita da ISMEA **a sostegno delle imprenditrici agricole.** Le imprenditrici agricole in Italia sono oltre 200mila, **circa il 28% del totale.** Una quota consistente di queste imprese è guidata da giovani donne under 35, con punte particolarmente elevate in alcuni settori, come l'ortofrutta, dove l'occupazione femminile sfiora addirittura il 70%. Un trend da sostenere, secondo il Mipaaf, alla luce delle sfide che interessano il settore, dalla maggiore sostenibilità, anche attraverso l'agricoltura di precisione, alla diversificazione del reddito, ad esempio mediante l'agricoltura multifunzionale. Sfide che richiedono nuove competenze, spirito di iniziativa e creatività.

In questa direzione va **la misura Donne in campo,** a sostegno all'imprenditoria femminile in agricoltura, introdotta dalla legge di Bilancio 2020 con una dotazione di 15 milioni di euro e rifinanziata dalla Manovra 2021 con altri 15 milioni.

Quali requisiti devono avere le imprese femminili per ottenere i mutui

A beneficiare di Donne in campo sono le micro, piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituite, che presentino progetti per lo sviluppo o il consolidamento di aziende agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Alla data di presentazione della domanda, le imprese devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese; b) esercitare esclusivamente l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile; c) essere amministrate e condotte da una donna, in possesso della qualifica di imprenditore agricolo o di coltivatore diretto come risultante dall'iscrizione nella gestione previdenziale agricola ovvero, nel caso di società, essere composte, per oltre la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione, ed amministrate, da donne, in possesso della qualifica di imprenditore agricolo o di coltivatore diretto come risultante dall'iscrizione nella gestione previdenziale agricola; d) avere sede operativa nel territorio nazionale; e) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali; f) non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea; g) non rientrare tra le imprese in difficoltà.

Che tipo di progetti possono essere finanziati

Per accedere ai finanziamenti i progetti devono perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola mediante una riduzione dei costi di produzione o mediante miglioramento e riconversione della produzione e delle attività agricole connesse; miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, di igiene e benessere degli animali, purché non si tratti di investimenti realizzati per conformarsi alle norme già previste dall'Unione europea; realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento ed alla modernizzazione dell'agricoltura. I progetti non possono essere avviati prima della presentazione della domanda e devono concludersi entro ventiquattro mesi dalla data di ammissione alle agevolazioni.

FONDO IMPRESA FEMMINILE



Il 1° febbraio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il tanto atteso Decreto MISE del 24 novembre che disciplina il sostegno finanziario delle risorse del PNRR destinate al Fondo Impresa Femminile. Si tratta di un intervento cardine del Ministero che mira a incentivare le donne che fanno impresa, supportando le loro competenze e creatività, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Ma che cosa è il Fondo Impresa Femminile e quando è stato istituito?
Il Fondo si pone l'obiettivo di promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, la diffusione dei valori dell'imprenditorialità e del lavoro tra la popolazione femminile e di massimizzare il contributo quantitativo e qualitativo delle donne allo sviluppo economico e sociale del Paese. Il Fondo a sostegno dell'impresa femminile è stato istituito dall'articolo 1, comma 97, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 con una dotazione iniziale di 40 milioni di euro a cui si aggiungono ora le risorse previste dal PNRR per una cifra complessiva di 400 milioni di euro. Tali risorse si ripartiscono fra gli incentivi dedicati alla nascita delle imprese femminili e quelli dedicati allo sviluppo e il consolidamento delle suddette imprese.

A chi si rivolge nello specifico il Fondo Impresa Femminile?
Il Fondo è volto a sostenere imprese femminili (intese come imprese a prevalente partecipazione femminile e lavoratrici autonome) di qualsiasi dimensione, con sede legale e/o operativa ubicata su tutto il territorio nazionale, già costituite o di nuova costituzione, attraverso la concessione di agevolazioni nell'ambito di una delle due seguenti linee di azione: incentivi per la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili; incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili. Le agevolazioni sono concesse a fronte di programmi di investimento per la costituzione e l'avvio di una nuova impresa femminile o per lo sviluppo e il consolidamento di imprese femminili, nei seguenti settori: produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli; fornitura di servizi, in qualsiasi settore; commercio e turismo.



Quali sono le agevolazioni del Fondo Impresa Femminile nello specifico?
Come detto, le agevolazioni assumono la forma del contributo a fondo perduto e del finanziamento agevolato, anche in combinazione tra loro. La forma e la misura delle agevolazioni sono articolate in funzione delle linee di azione e dell'ammontare delle spese ammissibili previste nei programmi di investimento. In particolare, per gli incentivi per la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili, le agevolazioni assumono la sola forma del contributo a fondo perduto per un importo massimo pari a: 80% delle spese ammissibili e comunque fino a euro 50.000,00, per i programmi di investimento che prevedono spese ammissibili non superiori a euro 100.000,00; 50% delle spese ammissibili, per i programmi di investimento che prevedono spese ammissibili superiori a euro 100.000,00 e fino a euro 250.000,00; Mentre sugli incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili, le agevolazioni assumono la forma sia del contributo a fondo perduto sia del finanziamento agevolato e sono articolate come di seguito indicato: per le imprese femminili costituite da non più di 36 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le agevolazioni sono concesse fino a copertura dell'80% delle spese ammissibili, in egual misura in forma di contributo a fondo perduto e in forma di finanziamento agevolato; per le imprese femminili costituite da oltre 36 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le agevolazioni sono concesse come al punto precedente in relazione alle spese di investimento, mentre le esigenze di capitale circolante costituenti spese ammissibili sono agevolate nella forma del contributo a fondo perduto.

Come deve essere compilata la domanda per le agevolazioni del Fondo Impresa femminile?
Le agevolazioni sono concesse con una procedura valutativa a sportello. Le domande di agevolazione devono essere compilate esclusivamente per via elettronica, utilizzando la procedura informatica che sarà messa a disposizione in un'apposita sezione del sito internet del Soggetto gestore Invitalia: www.invitalia.it Per quanto riguarda l'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione, queste saranno definite dal Ministero dello sviluppo economico con successivo provvedimento, con il quale saranno, altresì, fornite le necessarie specificazioni per la corretta attuazione degli interventi.

IL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA HA MESSO A DISPOSIZIONE 400 MILIONI DI EURO SOTTO FORMA DI CONTRIBUTI FINANZIARI DEDICATI ALL'UNIVERSO IMPRENDITORIALE FEMMINILE. **ECCO LE INFORMAZIONI UTILI** FORNITE DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO PER COGLIERE QUESTA OPPORTUNITÀ.



www.aicnazionale.com



@AIColtivatori @aicnazionale Associazione Italiana Coltivatori

L'ONU dichiara il 2022 Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile della Montagna

Obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare ai problemi che l'habitat montano deve affrontare a seguito della crisi climatica ed agire in difesa di esso mitigando i rischi connessi al cambiamento climatico

Le **Nazioni Unite**, con voto unanime, hanno dichiarato il 2022 **Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile della Montagna.**

La proposta, presentata dal Kirghizistan, è stata accolta il 16 dicembre scorso, durante l'ultima Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'anno 2022 non è stato scelto a caso: cade esattamente a 20 anni dall'istituzione della Giornata Internazionale della Montagna (2002).

La risoluzione adottata intende incoraggiare gli Stati membri, le organizzazioni internazionali e le parti interessate, compresa la società civile, il mondo accademico e il settore privato, a celebrare l'Anno internazionale, **sensibilizzando sull'importanza dello sviluppo sostenibile** delle aree montane, nonché della protezione e dell'uso sostenibile delle montagne ecosistemi.

«È una grande notizia per tutti, per tutti gli Stati – evidenzia **Marco Bussone**, Presidente Uncem – Alla proposta del Kirghizistan nella Risoluzione ha lavorato intensamente l'Italia. E voglio ringraziare in modo speciale Rosa Laura Romeo, alla guida della Mountain Partnership della FAO, della quale Uncem fa parte, che ha agito con un'azione diplomatica importantissima per raggiungere la votazione della Risoluzione all'Assemblea ONU. Nel 2022 potremo avviare una serie di iniziative e analisi, politiche e opportunità a caratura internazionale. Con tutti gli Stati che faranno la loro parte. Italia ed Europa sono certo guideranno il percorso e i processi. Uncem farà la sua parte nel settantesimo di fondazione».

PATRONATO INPAL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AI LAVORATORI

Il Patronato a tutela dei lavoratori e degli operatori del mondo agricolo e rurale.
Rivolgiti con fiducia

Tel. **06 48907481 -** direzione@patronatoinpal.it

AIC
Associazione Italiana Coltivatori

UNTIA
UNIONE NAZIONALE TUTELE IN AUTONOMIA

Per la tutela dei lavoratori e dei produttori agricoli
Rivolgiti con fiducia

Tel. **06 48907851**
direzione@untianazionale.it

PENSIONATI!
Una maggioranza che vuole contare di più.

FNP AIC
FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI

La forza dell'esperienza per la tutela dell'anziano

Tel. 06 48907851 - fnp.codiceP@tin.it

www.aicnazionale.com

Tel. 06 48907851
info@aicnazionale.com
Via Torino, 95 - 00184 ROMA



Marco **CRESCENTINI**
Patronato INPAL

Le 9 domande sull'assegno unico e universale

Quando verrà pagato l'Assegno unico?
Per le domande presentate a gennaio e febbraio, i pagamenti cominceranno a essere erogati dalla seconda metà di marzo. Per le domande presentate dal 1° marzo in poi, il pagamento verrà effettuato alla fine del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Per chi presenta la domanda entro giugno 2022, i pagamenti avranno decorrenza per le mensilità arretrate dal mese di marzo.

L'ISEE è obbligatorio?
No, la prestazione Assegno unico ha carattere universalistico e può essere richiesta anche in assenza di ISEE . Se il richiedente, o comunque il nucleo familiare del richiedente, non ha un ISEE valido al momento di presentazione della domanda, l'Assegno sarà calcolato con l'importo minimo previsto dalla normativa.
Per coloro che presentano ISEE successivamente alla domanda, entro il 30 giugno 2022, comunque, verranno riconosciuti gli importi arretrati spettanti, a decorrere dal mese di marzo 2022, in base al valore dell' ISEE presentato.
ATTENZIONE: È obbligatorio comunicare all'INPS eventuali variazioni del nucleo familiare sia attraverso la procedura dell'Assegno unico sia tramite ISEE.

Posso richiedere l'Assegno unico se sono in stato di gravidanza?
Per i nuovi nati l'Assegno unico decorre dal settimo mese di gravidanza. La domanda va presentata dopo la nascita, dopo che è stato attribuito al minore il codice fiscale. Con la prima mensilità di Assegno saranno pagati gli arretrati a partire dal settimo



mese di gravidanza. L'Assegno unico non è comunque compatibile con il Premio alla nascita.

Chi percepisce il Reddito di Cittadinanza da gennaio percepirà l'Assegno unico?
No. Per le mensilità di gennaio e febbraio 2022 i percettori di RdC continuano a ricevere l'integrazione di Assegno temporaneo. L'Assegno unico sarà riconosciuto d'ufficio successivamente, su carta RdC.

Chi deve presentare la domanda?
Uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale, oppure il tutore, o anche il figlio maggiorenne per sé stesso.
La domanda di Assegno unico per i figli è presentata dal genitore una volta sola per ogni anno di gestione e deve indicare tutti i figli per i quali si richiede il beneficio, con la possibilità di aggiungere ulteriori figli per le nuove nascite.

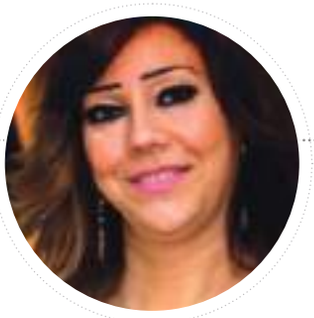
Quali documenti servono per presentare la domanda?
Le informazioni richieste per presentare la domanda sono minime: dati dei figli (codice fiscale, eventuale disabilità), dati dell'altro genitore (se presente e solo il codice fiscale), dati per il pagamento, dichiarazioni di responsabilità e assenso al trattamento dei dati. Non vanno allegati documenti, se non in casi specifici di cui viene data comunicazione all'utente all'atto di presentazione della domanda.

Nel caso di genitori separati con figlio minore disabile che vive con la madre, si deve presentare anche l'ISEE dell'altro genitore non convivente?
No, per i genitori separati non si applica l'ISEE minorenni.

Per chi percepisce gli ANF solamente per il coniuge a carico, rimarranno sempre validi gli ANF anche da marzo 2022 o il nuovo Assegno unico?
Resta ferma la disciplina degli ANF per gli altri familiari a carico diversi dai figli.

Chi ha l'affido esclusivo cosa deve selezionare per avere il 100 per cento?
Nella domanda deve indicare che presenta la richiesta come "genitore affidatario", poiché si tratta di "affido esclusivo". In questo caso, l'importo viene automaticamente versato al 100% sui conti che saranno indicati dal richiedente. Questa opzione sarà disponibile dal 25 gennaio 2022.

L'esperto risponde



Avvocato
Maria **MATRANGOLO**
Castrovillari (Cs)

HO CHIUSO UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE, HO DIRITTO ALLA DISOCCUPAZIONE?

Gentile Avvocato, il mese scorso ho chiuso un'attività commerciale ed ho versato venti anni di contributi all'INPS, vorrei sapere se ho diritto all'assegno di disoccupazione.

Risposta
Purtroppo Le devo rispondere negativamente, poiché l' indennità di disoccupazione è un sostegno economico che viene riconosciuto solo ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato e non ai lavoratori autonomi. Quindi spetta al lavoratore a tempo determinato alla scadenza del contratto e a quello indeterminato licenziato per cause non dipendenti dalla sua volontà.
Infatti una quota dei contributi versati per i lavoratori iscritti all' INPS serve per assicurarsi contro la perdita del lavoro.

È POSSIBILE REVOCARE L'INTERDIZIONE DI UN GENITORE?

Egregio Avvocato, mio padre che ha 70 anni, già da qualche anno è stato interdetto. È possibile revocare l'interdizione?

Risposta
Certo, in qualsiasi momento, quando però cessa la causa dell'interdizione o dell'inabilitazione, queste possono essere revocate con sentenza (art. 429 c.c.). La domanda per la revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione può essere presentata dal coniuge, dai parenti entro il quarto grado o dagli affini entro il secondo grado, dal tutore dell'interdetto, dal curatore dell'inabilitato o su istanza del pubblico ministero. Il giudice tutelare deve comunque vigilare per riconoscere se la causa dell'interdizione o dell'inabilitazione continui. Se ritiene che sia venuta meno, deve informarne il pubblico ministero affinché presenti la domanda di revoca. L'autorità giudiziaria che, pur riconoscendo fondata l'istanza di revoca dell'interdizione, non crede che l'infermo abbia riacquistato la piena capacità, può revocare l'interdizione e dichiarare inabilitato l'infermo medesimo (art. 432 c.c.).

REGOLAMENTO DI CONDOMINIO, QUANDO È OBBLIGATORIO?

Buongiorno Avvocato, premesso che vivo in un edificio costituito da otto famiglie, Le vorrei chiedere quando è obbligatoria la formazione del regolamento di condominio?

Risposta
Il Regolamento di condominio deve essere formato quando in un edificio il numero dei condomini è superiore a dieci, esso deve contenere le norme circa l'uso delle cose comuni e la ripartizione delle



spese, secondo i diritti e gli obblighi spettanti a ciascun condomino, nonché le norme per la tutela del decoro dell'edificio e quelle relative all'amministrazione (art. 1138 c.c.). In caso di numero inferiore di condomini, l'adozione di un regolamento di condominio è comunque consentita. Il regolamento di condominio deve precisare il valore proporzionale di ciascun piano o di ciascuna porzione di piano spettante in proprietà esclusiva ai singoli condomini .I valori dei piani o delle porzioni di piano, ragguagliati a quello dell'intero edificio, devono essere espressi in millesimi in apposita tabella allegata al regolamento di condominio. Nell'accertamento dei valori medesimi non si tiene conto del canone locatizio, dei miglioramenti e dello stato di manutenzione di ciascun

piano o di ciascuna porzione di piano. Ciascun condomino può prendere l'iniziativa per la formazione del regolamento di condominio o per la revisione di quello esistente. Il regolamento deve essere approvato dall'assemblea con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio e può essere impugnato dal singolo condomino

ACQUISTO AUTO USATE, È GARANTITA PER LEGGE?

Caro Avvocato, ho di recente acquistato un auto usata, vorrei sapere se è garantita per legge?

Risposta
Gentile Lettore la Sua auto è garantita per legge per due anni dalla data di acquisto del bene, salvo che nel contratto di vendita venga indicato un termine diverso; termine quest'ultimo che, comunque, non può essere inferiore a un anno. Pertanto se dovesse riscontrare un vizio sulla Sua auto deve denunciarlo entro due mesi dalla scoperta. In particolare, se si tratta di vizi normalmente riconoscibili, cioè vizi immediatamente visibili usando l'ordinaria diligenza, i due mesi decorrono dalla data di consegna del bene. Se, invece, si tratta di vizi occulti, non visibili al momento della consegna perché completamente nascosti o perché atti a manifestarsi con l'utilizzo del bene, i due mesi decorrono dalla data della scoperta del vizio stesso. Per "scoperta" si intende il momento in cui il compratore



acquista la certezza oggettiva, e non il semplice sospetto, dell'esistenza di un difetto di conformità .
La denuncia non è necessaria quando il venditore ha riconosciuto l'esistenza del difetto o lo ha volutamente occultato. Inoltre, se il difetto del bene si manifesta entro sei mesi, si presume per legge, salvo prova contraria, che esso esisteva già al momento della consegna. Di conseguenza, spetta al venditore di provare che quel vizio non rientrava nella garanzia o che non era a conoscenza della sua esistenza. Una volta ricevuta la denuncia, il venditore è obbligato a ripristinare la conformità del bene tramite riparazione o sostituzione. Laddove, però, queste operazioni non siano possibili o siano eccessivamente onerose, l'acquirente ha diritto, a sua scelta, alla riduzione del prezzo (eventualmente con la restituzione di quanto pagato in esubero) o alla risoluzione del contratto. Quest'ultima comporta lo scioglimento del contratto di vendita con conseguente restituzione del bene al venditore e del prezzo all'acquirente. Quest'ultimo può però chiedere anche il risarcimento del danno (per es.: ha perso il lavoro di rappresentante per via dell'auto non funzionante) qualora il venditore non riesca a provare che ignorava il difetto del bene venduto .L'azione diretta a far valere i difetti non dolosamente occultati dal venditore si prescrive, in ogni caso, nel termine di ventisei mesi dalla consegna del bene. Questo vuol dire che, comunque sia, il compratore, se intende agire davanti al giudice, lo può fare solo entro tale termine, scaduto il quale dovrà tenersi l'oggetto rotto.

DANNI ALL'ABITAZIONE PER I VIOLENTI NUBIFRAGI, A CHI CHIEDERE IL RISARCIMENTO DANNI?

Gentile Avvocato a causa dei violenti nubifragi, la mia abitazione ha subito ingenti danni a chi devo chiedere il risarcimento danni, atteso che non sono provvista di alcuna assicurazione privata?

Risposta
Tale richiesta deve essere avanzata alla propria Regione di appartenenza. Le consiglio però di documentare tutti i danni subiti dall'immobile di proprietà con fotografie e con



relazioni tecniche a firma di tecnici abilitati. In caso di eccezionale nubifragio, in genere, il Comune attiva i suoi tecnici per fare, appunto, la conta dei danni ai beni del patrimonio demaniale ed indisponibile dell'ente territoriale. Successivamente il Comune chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di calamità in ragione dei danni cagionati dal nubifragio.
La Regione sottopone tale richiesta alla
Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è nominato un Commissario straordinario che con specifico decreto, definisce i criteri e le modalità di accesso ai rimborsi a favore dei cittadini.

SCRIVICI PER AVERE RISPOSTE ALLE TUE DOMANDE

Per contattare l'avvocato Maria Matrangolo, sottoporre domande e avere risposta nella rubrica di Avvenire Agricolo scrivi inviando una mail: *avv.m.matrangolo@gmail.com*

Associazione Italiana Coltivatori

LE NOSTRE SEDI IN ITALIA

ANCONA (An) | Cap 60123
Viale della Vittoria, 42 • Tel. 071/31346 - Fax 071/2142420

FABRIANO (An) | Cap 60044
Via De Gasperi 29 • Tel. 073/2251264

AOSTA (Ao) | Cap 11100
Via F. Chabod, 92 • Tel. 0165/1890264

AVELLINO (Av) | Cap 83100
Via Circumvallazione 130 • Tel. 0825/679452 - Fax 0825/1642360

AVELLA (Av) | Cap 83021
Via FS. Candida, 90 • Tel. 345/2147919

ROCCABASCERANA (Av) | Cap 83016
Via Nazionale snc • Tel. 0824/840287

REGIONALE PUGLIA BARI (Ba) | Cap 70123
Via Napoli 329/G • Tel. 080/5745106

COORDINAMENTO PATRONATO REGIONALE PUGLIA BARI (Ba) | Cap 70122
Via Dante Alighieri, 231 • Tel. 080/8594938

BARI (Ba) | Cap 70123
Via Dante Alighieri, 231 • Tel. 080/8594938 - Fax 080/8594937
Via Quintino Sella,32 • Tel. 080/5243652 - Fax 080/5730739
Via J.F.Kennedy75/b • Tel. 338/2679335
Via Maria Cristina di Savoia, 40 • Tel. 080/2072189

ALTAMURA (Ba) | Cap 70022
Via Catania, 30 • Tel. 080/2464130

BITONTO (Ba) | Cap 70032
Viale Giovanni XXIII, 41 • Tel. 392/6843148

CORATO (Ba) | Cap 70033
Via G.Di Vittoria,31 • Tel. 080/2463391

GRAVINA IN PUGLIA (Ba) | Cap 70024
Via Vittorio Veneto, 10/A • Tel. 380/3113882

MONOPOLI (Ba) | Cap 70043
Via Marsala 57 • Tel. 339/8150035

RUVO DI PUGLIA (Ba) | Cap 70037
Via F.Salomone,7 • Tel. 080/2463354

RUTIGLIANO (Ba) | Cap 70018
Via Piave, 24 • Tel. 080/3328229

TRIGGIANO (Ba) | Cap 70019
Via A.Gramsci,46 • Tel. 338/6882248

BARLETTA (Bt) | Cap 76121
Via Delle Quercie ,142 • Tel. e Fax 0883/533053

TRANI (Bt) | Cap 76125
Via Rovigno,9/A • Tel. 0883/1984895

BENEVENTO (Bn) | Cap 82100
Piazza Commestibili, 26 • Tel. e Fax 0824/25167

PONTELANDOLFO (Bn) | Cap 87027
Viale delle Rimembranze, 2 • Tel. 0824/29845 - Fax 0824/351699

TELESE TERME (Bn) | Cap 82037
Via Vomero, 3 • Tel. 0824/976540

BERGAMO (Bg) | Cap 24122
Via Giacomo Quarenghi, 3/25 • Tel. 334/3556663

BOLZANO (Bz) | Cap 39100
Viale Druso 17/c • Tel. 327/8873787

BRESCIA (Bs) | Cap 25126
Via Milano 100/c • Tel. e Fax 030/3229967

BRINDISI (Br) | Cap 72100
Via Giudea, 14 • Tel. 0831/528917

FASANO (Br) | Cap 72015
Via S. Oronzo, 46 • Tel. e Fax 080/4421325

OSTUNI (Br) | Cap 72017
Via Domenico Lumerto, snc • Fax 0831/341502

REGIONALE SARDEGNA CAGLIARI (Ca) | Cap 09123
Viale Trieste 56 • Tel. 070/668539

CAGLIARI (Ca) | Cap 09127
Via Vittorio Emanuele Orlando, 3 • Tel. 070/663920

SENORBI CÀ (Ca) | Cap 09040
Via Trentino, 9 • Tel. 070/9826000

CAPOTERRA (Ca) | Cap 09012
Via Cagliari, 203 • Tel. 070/720154

QUARTU SANT'ELENA (Ca) | Cap 09045
Via Da Palestrina 36/a

CALTANISSETTA (Cl) | Cap 93100
Via Cavour, 29 • Tel. e Fax 0934/582970

CAMPOBASSO (Cb) | Cap 86100
Via Mons. Bologna, 2 • Tel. 0874/438637 - Fax 0874/319645

CASERTA REGIONALE CAMPANIA (Ce) | Cap 81100
Viale V. Lamberti 7-9-11-13 ex area Saint Gobain • Tel. 0823/216513 - Fax 0823/1760513

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Ce) | Cap 81055
Piazza Mazzini, 36 - P.zzo Cirillo • Tel. e Fax 0823/1687656

CATANIA (Ct) | Cap 95124
Via Ughetti 72 • Tel. e Fax 095/311547
Via G. Simili 9 • Tel. 095/6179528

CATANZARO (Cz) | Cap 88100
Viale Magna Grecia, 14/16 • Tel. e Fax 0961/63389

FALERNA (Cz) | Cap 88042
Via della Libertà, 7 • Tel. 338/8384300

LANCIANO (Ch) | Cap 66034
Via E. Fieramosca, 9 • Tel. e Fax 0872/713506

CHIETI (Ch) | Cap 66100
Via del Palmensi, 1 • Tel. e Fax 0871/334905

CREMONA (Cr) | Cap 26100
Via Grado ,26/A • Tel. 335/5929446

COSENZA (Cs) | Cap 87100
Via dei Mille, 12 • Tel. e Fax 0984/393410
Via Monte Santo, 116 • Tel. 0984/22449 - Fax 0984/1636513

RENDE (Cs) | Cap 87036
Via Giorgio de Chirico, 56 • Tel. 0984/1811601

CROTONE (Kr) | Cap 88900
Via Panella, 125 • Tel. e Fax 0962/903147

FERRARA (Fe) | Cap 44121
Corso Porta Po 177 • Tel. 320/9111444

FIRENZE (Fi) | Cap 50127
Via Tagliaferri, 14.a • Tel. 0554/377697
Via Mario Olivelli,35r • Tel. e Fax 055/4939673
Piazza Della Repubblica ,34 • Tel. 393/2824829

FOGGIA (Fg) | Cap 71121
Via Piave, 89/91• Tel. e Fax 0881/587829
Via Dell'Arcangelo Michele, 31 • Tel. 0881/201665
Via Fiume,11 • Tel. 340/8521940
Via Martiri di via Fani, 76 • Tel. 0881/746125

ORTA NOVA (Fg) | Cap 71045
Via Carlo Alberto, 48 • Tel. 338/7180106

CERIGNOLA (Fg) | Cap 71042
Via dante 13 • Tel. 0885417492

SAN MARCO IN LAMIS (Fg) | Cap 71014
Piazza Ernesto De Martino, 6 • Tel. 0882/818085 - Fax 0882/817146

TORREMAGGIORE (Fg) | Cap 71017
Corso Giacomo Matteotti, 249 • Tel. 0882/760000

FROSINONE (Fr) | Cap 03100
Via Acciaccarelli, 9 • Tel. e Fax 0775/857124

ARCE (Fr) | Cap 3032
Via Corte Vecchia 10

GENOVA (Ge) | Cap 16129
Corso Torino 6/1 • Tel. 335/7220505
Piazza Colombo3/3 • Tel. 010/7315809
Via Walter Fillak 72/r • Tel. 392/1226196

GROSSETO (Gr) | Cap 58100
Via Aurelia Antica.46 • Tel. 0564/490687

IMPERIA (Im) | Cap 18100
Via Giuseppe Berio, 36 • Tel. e Fax 018/3309971

CROTONE (Kr) | Cap 88900
Via Panella, 125 • Tel. e Fax 0962/903147

LATINA (Lt) | Cap 04100
Via Ezio, 48/50 • Tel. e Fax 0773/693712

TERRACINA (Lt) | Cap 40190
Viale Europa,17 • Tel. 077/3724777

LECCE (Le) | Cap 73100
Via Corrado Alvaro, 23 • Tel. 328/7472110

TAVIANO (Le) | Cap 73057
Via G. Cadorna, 13 • Tel. e Fax 0833/914928

LIVORNO (Li) | Cap 57122
Via Garibaldi126/128 • Tel. e Fax 0586/892419

LODI (Lo) | Cap 26900
Via San Francesco

LUCCA (Lu) | Cap 55100
Via Dello Stadio, 64 • Tel. 347/3106523

MACERATA (Mc) | Cap 62100
Via Annibali, 17 • Tel. 0733/1837227

MANTOVA (Mn) | Cap 46100
Via g.Marangoni ,1/d • Tel.

MATERA (Mt) | Cap 75100
Via T. Stigliani, 38 • Tel. e Fax 0835/336791

ROTONDELLA (Mt) | Cap 75026
Piazza Plebiscito,6 • Tel. 0835/504385

MILAZZO (Me) | Cap 98057
Via Umberto I, 28 • Tel. 090/9221566

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (Me) | Cap 98051
Via Papa Giovanni XXIII 204/206 • Tel. e Fax 090/9586075

MESSINA CONTESSE (Me) | Cap 98125
Via Jaci, 8 • Tel. 348/1032104

REGIONALE LOMBARDIA (Mi) | Cap 20131
Via Abbruzzi, 68

MILANO (Mi) | Cap 20126
Via Doberdò, 16 • Tel. 02/8375941 - Fax 02/89405275
Via Palmieri,6 • Tel. 340/0747718
Corso Lodi ,72 • Tel. 391/3210990
Via Cenisio, 18 • Tel. 02/49528230 - Fax 02/49528239
Via Dei Transiti 6 • Tel. 333/1802601
Piazza Insubria • Tel. 334/8055371
Fratelli Induno • Tel. 02/49674547
Via Galleria dei Portici 10 • Tel. 331/6401640

ASSAGO (Mi) | Cap 20090
Via Roma, 23 • Tel. 02/87205538 - Fax 02/87215309

NAPOLI (Na) | Cap 80142
Corso A. Lucci, 130 • Tel. 081/5538859 - Fax 081/5631645
Via Casoria 19/21

AFRAGOLA (Na) | Cap 80021
Corso Meridionale, 4E • Tel. e Fax 081/8522232

ROCCARAINOLA (Na) | Cap 80030
Via Nazario Sauro • Tel. 081/8293551

REGIONALE SICILIA PALERMO (Pa) | Cap 90127
Via Oreto 309/b • Tel. 091/7481592

CORLEONE (Pa) | Cap 90034
Via Firmaturi, 9 • Tel. 091/8464931 - Fax 091/7730732

SAN CIPIRELLO (Pa) | Cap 90040
Via Randazzo, 1 • Tel. 091/5077400

PADOVA (Pd) | Cap 35129
Via San Crispino,62 • Tel. 049/9569820

PARMA (Pr) | Cap 43100
Strada Inzani, 25 • Tel. 0521/287551 - Fax 0521/502967

PESCARA (Pe) | Cap 65124
Via Nazionale Adriatica Nord, 95 • Tel. 338/9393379

MONTESILVANO VESTINA (Pe) | Cap 65010
Via Vestina 519 • Tel. 085/2192059

MONTESILVANO (Pe) | Cap 65015
C.so Umberto I, 377 • Tel. 085/4454064

SPOLTORE (Pe) | Cap 65010
Via G. Fonzi, 109 • Tel. 085/4971294

PISA (Pi) | Cap 56048
Via Ricciarelli, 36 • Tel. 0588/88056

PERUGIA (Pg) | Cap 06129
Via Settevalli, 58/e/f/g • Tel. 075/7974895

MONTECATINI TERME (Pt) | Cap 51016
Via Toscana 32 • Tel. 346/9495517

POTENZA (Pz) | Cap 85100
Via Isca del Pioppo, 78 • Tel. 0971/57308
Via Mazzini, 137 • Tel. 0971/1411274 - 331/5210493

GENZANO DI LUCANIA (Pz) | Cap 85013
Corso Vittorio Emanuele, 89 • Tel. 0971/776290

REGGIO CALABRIA (Rc) | Cap 89122
Via Santa Caterina, 14 • Tel. e Fax 0965/894236

CINQUEFRONDI (Rc) | Cap 89021
Corso Garibaldi, 87 • Tel. e Fax 0966/477028

GIOIA TAURO (Rc) | Cap 89013
Via Sarino Pugliese, 26 • Tel. 340/05000833 - Fax 0966/041166

MARINA DI GIOIOSA JONICA (Rc) | Cap 89046
Via Carlo Alberto ,26 • Tel. 347/7313374

MELITO PORTO SALVO (Rc) | Cap 89063
Via P.Surfaro 132

PALMI (Rc) | Cap 89015
Via Guglielmo Oberdan, 26 • Tel. 0966/23086

PELLARO (Rc) | Cap 89134
SS 106 II Tr. N. 142 • Tel. e Fax 0965/680086

ROSARNO (Rc) | Cap 89025
Via Principe Amedeo, 50 • Tel. 0966/713708 - Fax 0966/1905887

RIETI (Ri) | Cap 02100
Via E.G. Duprè Theseider, 7 • Tel. e Fax 0746/205096
Viale dei Flavi, 16 • Tel. e Fax 0746/498429

POGGIO MIRTETO (Ri) | Cap 02047
Viale Giuseppe De Vito, 24 • Tel. 0765/24276

REGIONALE LAZIO ROMA (Rm) | Cap 00184
Via Torino, 96/97 • Tel. 06/70453928

ROMA (Rm) | Cap 00184
Via MartinoV,8 • Tel. e Fax 06/6142280
Via Gigi Chessa, 472 • Tel.
Via Cogoledo,103 • Tel. 06/45547114
Via Marozzo Della Rocca,40 • Tel. 328/2623177
Via Casalbruciato, 11 • Tel. 334/7064744
Via Conte Verde • Tel. 389/8396841
Via S.Antonio all'Esquilino,12/a • Tel. 327/5803445
Via Antonio Silvani,16 • Tel. 329/17446466
Via Di Boccea ,289 • Tel. 338/7094705
Viale Eritrea,34/B • Tel. 06/32505566
Viale Eritrea,19 • Tel. 392/9780527
Via Giovannipoli 2 • Tel. 06/64523920
Via Francesco Giangiacomo, 28 • Tel. 06/89878377
Viale Filarete,165 • Tel. 06/94364951
Via Gigoli 117 • Tel. 392/9014970
Via San Colombano, 1/b • Tel. 347/5157215
Via Marghera 47/d • Tel. 06/97840017
Via Isole del Capoverde, 249 • Tel. 347/4093906
Via Dei Traghetti 81 • Tel.
Via Ascoli Piceno ,33 • Tel. 327/0451058
Via R. da Ceri 82 • Tel. 06/2754263 - 2282368 - Fax 06/22773364
Via Eleandri Aleandri,10 • Tel. 335/6488843

CAMPAGNANO DI ROMA (Rm) | Cap 00063
Piazza Regina Elena, 19 • Tel. 06/9077414

NETTUNO (Rm) | Cap 00084
Via Romana Antica • Tel. 327/7948635

GROTTAFERRATA (Rm) | Cap 00046
Via della Costituente, 1 • Tel. 06/9410116

POMEZIA (Rm) | Cap 00071
Via Filippo Re • Tel. 339/1335541

SALERNO (Sa) | Cap 84131
Via R. Wenner, 57 z.ind.le • Tel. 089/302129 - Fax 089/7724437

CAPACCIO (Sa) | Cap 84047
Via Italia, 61 • Tel. 389/2526641

SASSARI (Ss) | Cap 07100
via Fermi 18 • Tel. 079/2029036- Fax 079/2006590

SIRACUSA (Sr) | Cap 96100
Viale Teracati, 158/a • Tel. 0931/1815132 - Fax 0931/1812992

LENTINI (Sr) | Cap 96016
Via Milazzo ,15 • Tel. 333/2410734

SIENA (Si) | Cap 53100
Via Algero Rosi, 56/A • Tel. 338 1367520

LA SPEZIA (Sp) | Cap 19122
Via Lazzaro Spallanzani 18 • Tel. 320/1525663

SAVONA (Sv) | Cap 17052
Piazza Giardini, 22R - Borghetto S. S. • Tel. 018/2950872

TARANTO (Ta) | Cap 74121
Via Dante, 298/b • Tel. 099/377162
Via Cesare Battisti,137 • Tel. 099/7384740
Via Galileo Galilei 26 • Tel. 099/7362240
Via Lucania, 57 • Tel. 099/7361088
Via Picardi, 27 • Tel. 099/20117 - Fax 099/2010120

PALAGIANO (Ta) | Cap 74019
Via Foscolo, 14 • Tel. e Fax 099/8883846

ATRI (Te) | Cap 64032
Via Aldo Moro, 10 • Tel. 338 8751488

MONTORIO AL VOMANO (Te) | Cap 64046
Via Duca degli Abruzzi, 119 • Tel. e Fax 0861/598870

TERNI - ATTIGLIANO (Tr) | Cap 5012
Via Cavour ,12

TORINO (To) | Cap 10125
Via S. Anselmo, 38.a • Tel. 011/6690485 - Fax 011/6501642
Piazza Crispi, 52/E • Tel. 011/5821910 - Fax 011/5821911

COLLEGNO (To) | Cap 10093
Viale Gramsci, 22/b • Tel. 011/4081781

UDINE (Ud) | Cap 33100
Viale Trieste 40 • Tel. 0432/283686 - Fax 0432/285745
Viale Volontari della Libertà, 37 • Tel. 0432/481763
Via G. Marchetti 44 •

CAMPOFORMIDO (Ud) | Cap 33030
Via Adriatica, 181

ZEVIO (Vr) | Cap 37059
Piazza S. Toscana, 50 • Tel. 045/7851200 - Fax 045/6067042

VERONA CEREA (Vr) | Cap 37053
Via della Libertà, 19 • Tel. 0442/30201 - Fax 0442/398337

POVEGLIANO VERONESE (Vr) | Cap 37064
Via Vittorio Veneto, 44 • Tel. 045/6350249 - Fax 045/2592246

RONCO DELL'ADIGE (Vr) | Cap 37055
Strada Nova, 3 • Tel. 045/6615167

VICENZA CASSOLA (Vi) | Cap 36022
Via Roma, 39 • Tel. e Fax 0424/533966

BASSANO DEL GRAPPA (Vi) | Cap 36061

VIBO VALENTIA (Vv) | Cap 89900
Via Proto, 26.a • Tel. 0963/591033 - Fax 0963/991660
Via Omero, 32 • Tel. 0963/45907

FILADELFIA (Vv) | Cap 89900
Corso Castelmonardo, 90 • Tel. 0968/725144

AIC

Associazione Italiana Coltivatori

L'AGRICOLTURA VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE



TESSERAMENTO **2022**

ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI
Via Torino, 95 - 00184 ROMA